

AUTORE: MARTINA REGUZZI

PSICHIATRIA

Dalle sbarre della mia finestra
mi chiedo se quel che vedo è realtà.
Dalle sbarre della mia finestra
scorre una muta quotidianità.
Dalle sbarre della mia finestra
cerco la parte più remota di me stessa
ma non trovo altro che sorrisi tristi.
La notte sento ancora persone ignote
camminarmi in testa senza tregua
chiedendomi “perché sei ancora viva?”
e io senza risposte accenno solo un saluto,
ma continuano a confabulare fra loro
ignorandomi senza mai allontanarsi.
Dalle sbarre della mia finestra
escono nuvole di fumo
mentre balliamo
tra una sigaretta e l'altra
– la senti la sinfonia che risuona nell'aria? –
Dalle sbarre della mia finestra
entrano lo stesso gli incubi della mia esistenza,
anche se le medicine rallentano i miei pensieri.
Dalle sbarre della mia finestra
vedo tutto tranne me stessa
Ti aspetto sulla soglia di questo perimetro invisibile
tra le sbarre delle mie paranoie
che mi confinano in questo ambiente sterile
dove sedano le mie emozioni
per condannarmi a una realtà
che è amara come il caffè delle macchinette
che sono sempre rotte
come me.